



Roma, 3 ottobre 2018 - In merito al premio Nobel per la Chimica 2018, assegnato a Frances H. Arnold, George P. Smith e Gregory P. Winter per aver sviluppato l'evoluzione diretta degli enzimi e il phage display di peptidi e anticorpi, il commento di Maurizio Peruzzini, direttore del Dipartimento Scienze chimiche e tecnologie dei materiali del Consiglio nazionale delle ricerche.

“Il Nobel per la Chimica 2018 conferito a Frances H. Arnold, George P. Smith e Gregory P. Winter, non è solo un premio meritato, ma anche un riconoscimento a tutte le discipline che ricadono nelle ‘scienze molecolari’. Con questo Premio la chimica incontra le discipline contigue, come le biotecnologie industriali e farmaceutiche, la genetica e la farmacologia.

La possibilità di manipolare gli enzimi guidandone l'evoluzione verso frontiere ora solo in parte esplorate, apre scenari importantissimi nel campo dei biocombustibili e della medicina. In questi settori di ricerca avanzata, il Consiglio nazionale delle ricerche ha punte di eccellenza, localizzate sia nel mio Dipartimento (quali Istituto di chimica biomolecolare, Istituto di chimica del riconoscimento molecolare, Istituto di cristallografia) sia in altri Dipartimenti, in primis quello di Scienze biomediche e Scienze bio-alimentari”.